

COPPA ITALIA
 L'Hellas con il Crotonese
 sente profumo di A ▶ PAG 44



SPETTACOLO AL BENTEGODI
 Il Chievo ricomincia da tre
 e l'Entella si arrende ▶ PAG 43



IL MANUALE COMPLETO DEI FUNGHI
 e le ricette per cucinarli
IN EDICOLA A € 6,90
 Più il prezzo del quotidiano

Un Paese unito non si spaventa

di **STEFANO VALENTINI**

eri abbiamo avuto prima la notizia dell'esistenza di documenti dell'Isis sull'Italia trovati a Sirte, poi la dichiarazione del presidente del Copasir sulla possibilità che i militanti in fuga dalla Libia si mescolino, sui barconi, ai migranti. Infine l'annuncio del ministro dell'Interno che è stato appena espulso un imam tunisino della moschea di Andria (il nono del 2016, il ventisettesimo negli ultimi anni) sospettato di terrorismo internazionale.

Tre indizi che fanno una prova. Le minacce all'Italia sono reali, anche se si inquadrano in una più generale campagna contro l'Occidente. L'opinione pubblica sa, ora, che il livello di allerta può considerarsi più alto rispetto a qualche mese fa. Tuttavia, il fatto che i servizi segreti abbiano prodotto relazioni complete su quanto sta accadendo è il segnale che la situazione viene tenuta sotto controllo. Certo, bisogna comprendere se i militanti dell'Isis in fuga dalla Libia saranno in transito oppure se cercheranno di restare e con quali intenzioni. Quanto al mescolarsi di terroristi fra le persone che raggiungono l'Italia con i barconi, il presidente del Copasir, Stucchi, ha fatto un'affermazione interessante: «A lungo è stato altamente improbabile, se non impossibile, che Daesh facesse viaggiare i suoi affiliati sui barconi, esponendo ai rischi oggettivamente alti della traversata uomini su cui aveva investito tempo e soldi». Quindi, si tratta di un fenomeno sostanzialmente nuovo. Inoltre, non sappiamo come si comporterà quella che Stucchi ha definito «gente allo sbando che forse vuole far perdere le proprie tracce oppure continuare a combattere in nome della propria causa»: c'è una notevole differenza fra le due ipotesi. Poiché i nostri apparati di sicurezza sono già da molto tempo al lavoro, resta da capire cosa può cambiare (e se qualcosa deve mutare) nella nostra vita di tutti i giorni.

Ci sono due precauzioni da prendere: una da parte dei semplici cittadini, l'altra da parte delle forze politiche. Chi ha vissuto gli anni del terrorismo italiano sa che bisogna semplicemente elevare il proprio livello di attenzione, ma mai lasciarsi vincere dalla paura o rinunciare a fare qualcosa per timore di attentati. Cambiare stile di vita è concedere un punto agli avversari. In quanto ai politici, sarebbe opportuno evitare strumentalizzazioni, non fare troppa confusione fra terroristi e normali migranti e fra estremismo e fede religiosa. Soprattutto, c'è bisogno di unità: un Paese coeso, attento ma non spaventato, è più forte di ogni minaccia, piccola o grande che sia.

OCCUPAZIONE. L'azienda farmaceutica annuncia nuovi investimenti. Soddisfatti i sindacati: «Altri 20 contratti entro settembre»

Aptuit scommette su Verona: 130 assunzioni

SANITÀ
 Nel Villafranchese i medici di famiglia lavorano in gruppo

▶ ZANETTI PAG 27

Dagli esuberi del 2013 alla crescita. Dopo anni difficili, per Aptuit, la multinazionale specializzata nei servizi per lo sviluppo della ricerca farmaceutica, è arrivata la svolta. Che significa investimenti e nuovi posti di lavoro nello stabilimento ex Glaxo di via Fleming. Centotrenta

quelli già creati, un'altra ventina entro settembre. Segnali positivi che rappresentano una boccata d'ossigeno per l'occupazione. I nuovi assunti sono stati inseriti nell'area business. Aptuit ha acquisito di recente altre due aziende, una svizzera e una inglese. ▶ LORANDI PAG 9



La sede di Aptuit in via Fleming. L'azienda, dopo gli esuberi del 2013, rilancia i progetti per la ricerca farmaceutica e assume

TERRORISMO. In Libia continua l'offensiva a Sirte. Il Califfato avrebbe attivato basi nel Milanese

L'Isis in fuga minaccia l'Italia

Rischio di jihadisti mescolati ai migranti sui barconi. Maxi controlli nei porti

OLIMPIADI. Un'altra gioia dallo skeet, medaglia di legno nella sciabola



Rossetti d'oro all'ultimo tiro

COLPI VINCENTI. Il quinto oro per l'Italia arriva ancora una volta dal tiro a volo skeet, grazie a Gabriele Rossetti, vittorioso in finale su Svensson. Medaglia «di legno», invece, nella sciabola femminile: le azzurre battute in semi finale dall'Ucraina hanno perso anche la sfida per il bronzo con gli Stati Uniti. Tartagliani cerca il vento per l'oro, è in testa nel windsurf. Bolt vince batteria dei 100 senza forzare. Grande attesa per Paltrinieri nei 1500. ▶ PAG 40-42

L'allarme terrorismo è sempre più concreto anche in Italia: lo dice il presidente del Copasir, il Comitato parlamentare per la sicurezza, Giacomo Stucchi. Il rischio che jihadisti in fuga dalla Libia possano mescolarsi ai migranti che arrivano a migliaia sulle nostre coste a bordo dei barconi non è più solo un timore. E lo dimostrerebbero le carte trovate in un covo dell'Isis a Sirte, nelle quali si farebbe rife-

rimento alla presenza di terroristi pronti a colpire nel Milanese. «Per questo servono più controlli, uomini e mezzi», dice Stucchi. Nei porti italiani massima allerta e imbarchi blindati per il timore di attentati. Intanto i militari libici fedeli al governo di Serraj hanno annunciato di aver preso il controllo della stazione radio di Sirte, uno dei maggiori centri di propaganda dello Stato islamico. ▶ PAG 2-3

BARDOLINO

Guardie giurate alleate con i vigili per dare sicurezza

▶ MADINELLI PAG 34

CONCERTI IN ARENA

Guerra di decibel. I fan più rumorosi dei cantanti rock

▶ BRUSATI PAG 17

ALLARME SOCIALE



Circa 100mila veronesi soffrono di depressione

▶ PAG 14

CONTROCRONACA

Andremo a pregare nei pokéstop

di **STEFANO LORENZETTO**

È sotto gli occhi di tutti che l'Occidente, l'Italia e persino il Veneto, terra della concretezza, hanno perso i contatti con la realtà. Adesso viviamo nella «realtà aumentata». In soccorso dei profani, a cominciare dal sottoscritto, giunge lo Zingarelli: «Realtà aumentata. Tecnologia che, sovrapponendo immagini di sintesi fisse o in movimento a quelle del mondo reale, crea un campo



di visione unico dando la sensazione realistica di eventi virtuali». In parole ancora più povere: si tratta di elementi inesistenti nella realtà, che vengono aggiunti sotto forma di disegni alla scena vera e che sono visibili solo tramite un'applicazione, nel caso di specie installata sul telefonino. Come avrete capito, c'entrano gli elaboratori elettronici, il digitale e tutte quelle diavolerie lì, in teoria meravigliose.

Agli inizi di luglio guidavo l'auto nel traffico di Londra. Nei pressi di Hyde park, un tizio che mi precedeva ha messo la freccia, ha accostato, è sceso dalla vettura, abbandonandola (...) ▶ PAG 25

L'INTERVENTO

Se l'evasione è la terra dei miraggi

Giuseppe Zenti
 Vescovo di Verona

Vacanze e ferie sono un mito. Per chi se lo può ampiamente permettere e per chi non vi rinuncia, a costo di farci un piccolo mutuo. Magari quest'anno si cambiano itinerari in ragione della sicurezza dagli spauracchi di possibili, o non improbabili, attentati (...) ▶ PAG 24

RIOVALLI
 parco acquatico
 SEASON 2016
VIENI A PROVARE IL NUOVO SCIVOLO SUPER KAMIKAZE
 RIOVALLI | Loc. Fosse | CAVAION VERONESE (VR)
 Tel. 045 6268392 - www.riovalli.it

La Capannina Beach Pacengo
 Lungolago di Pacengo, Lazise
Domenica 14 Agosto
 10:00 - 23:00
Vintage Day
Banchetti sul Lungolago + Live Music < VeronaBeat dalle 19:00
 in collaborazione con
 Assessorato alle Manifestazioni del Comune di Lazise e
 Associazione Mani Cuore Passione





I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

Frontale tra 2 auto. Grave una donna estratta dalle lamiere
«Un botto tremendo». L'ambulanza si ribalta: due feriti
Auto in contromano «Scusate, cerchiamo Pokemon»
Incidente tra moto e SUV: ferito grave un giovane russo
Filma col cellulare una turista in doccia. Scatta la denuncia

I PIÙ COMMENTATI

Fascette di plastica per capire quali case «svalgiate»
Ladri arrestati. Ma sui muri compagno minacce
Viaggiava con mezza tonnellata di rame in auto: denunciato
Ladri sulle auto, targhe «pulite» per agire in incognito
Frontale tra 2 auto. Grave una donna estratta dalle lamiere

Dati da sabato 6 a venerdì 12 agosto 2016

Incidente stradali: tra gli articoli più cliccati della settimana su [larena.it](#). Al primo posto c'è l'incidente con la donna estratta dalle lamiere. Interesse per lo scontro in corso Milano: «Un botto tremendo, e l'ambulanza si ribalta». Molto letto anche l'articolo della ragazza fermata a Firenze mentre andava con l'auto contromano: «Scusate, sto cercando Pokemon». Cliccati anche

l'incidente tra moto e SUV; e la persona che ha filmato col cellulare una turista in doccia. L'articolo più commentato è «Fascette di plastica per capire quali case svalgiate», con il seguito: «Ladri arrestati, ma sui muri compagno minacce. Commenti anche per la notizia «Viaggiava con mezza tonnellata di rame» e per i ladri sulle auto con le targhe «pulite» per agire in incognito.

IL COMMENTO



Io non ho mai letto: l'atleta X con la pancetta si è classificato secondo alle Olimpiadi. Per tre donne è normale farle diventare le cicciottelle. **Sabrina Alfonsi**

www.larena.it

micidiale l'ha presa Alex da solo, gli è stata somministrata dall'allenatore all'insaputa dell'atleta oppure, insieme, i due hanno convenuto di osare, ancora una volta, nella speranza di far fessi gli ispettori antidoping?

Nel primo caso ritengo che un recidivo che vuole a tutti i costi, a qualsiasi prezzo, dimostrare al mondo intero la sua superiorità sia da punire esonerandolo da ogni altra gara visto che si tratterebbe della seconda volta e quindi una sentenza di tale portata è giusta e comprensibile.

Nel secondo caso, se l'allenatore si è reso colpevole di un reato simile all'insaputa di Alex, questi deve essere perseguito penalmente in quanto ha rovinato la vita di una persona con tutte le conseguenze morali, materiali, psicologiche alle quali può andare in-

contro.

Nel terzo caso la situazione cambierebbe gli equilibri perché occorrerebbe sapere quanta influenza ha avuto l'allenatore sull'atleta e quanta fiducia ha nutrito Alex nei confronti del preparatore. Sarebbe una questione da approfondire ma comunque da condannare in ogni caso.

Si è anche parlato di un complotto del quale mai si saprà chi l'avrebbe ordito e per quale motivo come ancora non sappiamo chi ha ucciso Kennedy, i veri mandanti della strage di Bologna, chi in effetti ha ordinato l'eliminazione di Aldo Moro e via di questo passo.

Ricordo solo che la notizia dell'esclusione dai Giochi olimpici della squadra russa per motivi di doping si è rivelata poi infondata o quanto meno una burla, poiché i mi-

dallaprima - Controcronaca

Andremo a pregare nei pokéstop

I Pokémon colonizzano le chiese perché oggi gli uomini sono bimbi

(...) incustodita con la portiera aperta, ed è corso a cercare qualcosa nell'erba. Puntava verso il prato il telefonino, come se fosse un contatore Geiger. Essendo reduce da una visita alla casa-studio di Sigmund Freud, ho pensato che c'entrasse la psicopatologia. Ho capito di non essere lontano dal vero quando, più tardi, mi è stato spiegato che quel picchiatello andava a caccia di Pokémon, «creature immaginarie che gli umani possono catturare, allenare e far combattere per divertimento» (qui viene in soccorso Wikipedia, molto attendibile su simili argomenti e assai poco su altri), inventate nel 1996 da un informatico giapponese per un videogioco, e infatti i miei figli ci si trastullavano all'età di 6 anni. Ma il soggetto in cui mi ero imbattuto nella capitale britannica aveva i capelli brizzolati. Delle due l'una: o sono pazzo io o era pazzo lui.

Tornato nel Belpaese, ho cercato rifugio in Lessinia, con la speranza che l'aria fine di montagna spazzasse via il brutto incubo. Ma anche qui, dove un tempo si sentiva solo «il rumore dell'erba cresce» (poetica definizione del padre di Gigliola Cinquetti, che l'aveva eletta a sua seconda patria), lo stordimento era in agguato. Cena in un ristorante di Velo Veronese. Nel tavolo accanto siedono padre, madre e due figli in età da università. C'è anche la fidanzata di uno dei giovanotti. Al momento del dessert, si uniscono i nonni, che parlano a voce alta in dialetto mantovano, o forse emiliano. A un certo punto uno dei ragazzi, circa 20 anni, ipnotizzato dal gioco Pokémon Go, strepita: «Guarda, qui in piazza c'è Charmender!». Sta orientando il telefonino verso il monumento ai Caduti della Grande guerra (immagino la gioia dei morti per questo segno di attenzione). Il fratello domanda: «L'hai preso?». Interviene la nonna per chiedere chiarimenti: «Ma è una bestiolina? Cammina? Corre o vola? Ma si vede?». Intanto volano per davvero tre codirossi che hanno fatto il nido in un anfratto sulla facciata del ristorante. Nessuno se ne

accorge.

I nipoti spiegano alla vegliarda che questo Charmender non si vede sulla piazza vera e propria, ma solo sull'immagine della medesima che appare nel display del cellulare. Lei non sembra stupirsi più di tanto. Nonostante abbia i capelli bianchi, un istante dopo anche la nonna estrae dalla borsetta il suo smartphone e, clic, fotografa, prima di papparselo, il dolce che la cameriera le ha appena servito.

Reduce dal desinare prealpino, ho tentato di saperne di più (qui mi è venuta in soccorso la figlia che studia giapponese a Ca' Foscari). Ho così scoperto, e mi sono state fornite prove fotografiche, che i Pokémon avevano colonizzato le mie contrade, fissando punti d'incontro, chiamati pokéstop, davanti alla chiesa parrocchiale (con la seguente spiegazione letterale, infarcita di errori cronologici e semantiche: «Presente Pantheon del II° sec. d.c.»), davanti al capitello della Madonna, davanti alla chiesetta di San Zeno in Vendri e persino davanti alla croce lignea posata nel 1951 in ricordo della missione predicata dai Redentoristi, dal che ho dedotto che i mostriciattoli nipponici sono più devoti dei cristiani italiani. «Toccano la foto della croce ricevi punti esperienza, pokéball e altri strumenti, in modalità random. Quando ti compare un Pokémon sulla mappa, lo schiacci per acchiapparlo», riassume la spiegazione, senza sapere di che parlo. «Per far muovere il tuo personaggio, è necessario camminare sulla superficie terrestre. L'applicazione sfrutta il segnale satellitare Gps e il contapassi dello smartphone per rintracciarti e posizionare il tuo personaggio nel punto in cui ti trovi nel mondo reale». Mi pare d'avervi detto tutto. Se non ci avete capito nulla, significa che sono in buona compagnia.

All'ora di pranzo, neanche il tempo per deglutire il rospo ed ecco la sigla d'apertura di un telegiornale, non ricordo quale: la «Pokémon mania» era il secondo titolo. Mentre la Nintendo, produttrice del gioco, volava più in Borsa che



Le chiese diventano «pokéstop». Con tanto di strafalcioni

per strada, nei giorni successivi sono stato investito da una fiumana di notizie una più sconcertante dell'altra. A Palm Coast, in Florida, un uomo ha sparato a due adolescenti che cercavano uno dei personaggi animati davanti a casa sua. A New York centinaia di persone sono affluite a Central Park, pestandosi i piedi per dare la caccia a uno dei Pokémon più ambiti. In Virginia frotte di sacrileghi si sono addirittura scapicollate fra le lapidi del cimitero nazionale di Arlington, dove sono sepolti i soldati caduti nella guerra di secessione, nei due conflitti mondiali, in Vietnam, nonché il presidente John Kennedy e suo fratello Robert, entrambi assassinati, e pure le vittime degli attentati dell'11 settembre 2001. E hanno violato le stanze del Museo dell'Olocausto a Washington. Questo negli Stati Uniti (tutte le scemate vengono da lì, c'è poco da fare, noi ci limitiamo a importarle). L'Europa si è subito allineata. Le immagini dei pupazzetti hanno violato il perimetro del campo di sterminio ad Auschwitz e il Memoriale della Shoah a Berlino.

E in Italia? Un noto avvocato di Pordenone, Francesco Furlan, ha dimenticato di chiudere a chiave la porta di

casa e si è ritrovato due ragazze nel suo salotto intente a cercare i Pokémon con lo smartphone, per cui ha dovuto mettere un cartello all'ingresso: «Questa è un'abitazione privata. Per la "palestra dei Pokémon" siete pregati di rivolgervi al Centro di salute mentale. Chiusure verrà visto aggirarsi all'interno della proprietà privata sarà denunciato per violazione di domicilio».

A Venezia la Digos e gli artigiani sono stati costretti ad accorrere al ponte del Cavallino dov'era scattato l'allarme bomba: in realtà si trattava di un rilevatore geocaching per catturare gli animaletti virtuali. A Padova i carabinieri hanno fermato e multato (210 euro) due universitari che, entrambi in sella sullo stesso motorino, alle 5 di mattina sfrecciavano tenendo d'occhio il Pokémon Go sul cellulare anziché la strada.

A Ravenna tale Loris Pagano, ventisettenne che lavora part time in un fast food, ha trovato il modo di arrotondare cercando gli immaginari personaggi giapponesi per conto terzi. «Ho ricevuto una richiesta da un giudice di Milano che voleva andassi avanti io nei livelli», ha dichiarato al *Corriere della Sera*. «La tariffa è 15 euro all'ora, ma vado

incontro alle richieste con pacchetti convenienti». Chi ha detto che il Jobs act non funziona? Si aprono prospettive insperate anche per i pensionati, che potrebbero giocare a briscola al posto vostro all'osteria Ai Osei: con un quinto - 3 euro l'ora di Merlot - dovrete cavarvela.

Un tempo i maschi uscivano di casa la sera per andare ad acchiappare le femmine, abitudine non sempre commendevole dal punto di vista morale, che tuttavia ha consentito alla specie umana di giungere bella vispa fino ai nostri giorni. Adesso girano per strada per tampinare Pikachu e Bulbasaur nelle aiuole e ai crocevia.

Non per indulgere al nostalgismo, ma ricordo che già quando Berta filava la lana si diceva con sospiroso rimpianto: «Non ci sono più gli uomini di una volta». Oggi la frase andrebbe corretta così: «Non ci sono più gli uomini», tout court. Gli adulti sono diventati bambini, cioè, per dirlo alla lettera, sono rimbambiti, da «rin-», prefisso che indica con valore di opposizione il ritorno a una fase anteriore, e «bambo», sostantivo che nel secolo XIII designava il bambino ma oggi sta per sciocco, cosicché il verbo rimbambire ha assunto quest'unico significato: istupidire, rincretinare, perdere la capacità di ragionare.

Basta guardare gli spot televisivi dei prodotti editoriali di modellistica riservati in questi ultimi anni al pubblico maggiorenne: *Trattori da collezione; Costruisci e pilota la tua Alfa Romeo; Fiat 500 story; Il tuo acquario*, con tanto di «anforetta e retino»; *The dog collection*, con i cuccioli di cane in miniatura, i collari, il guinzaglio e persino la cuccia; *Facilmente perline*, con il set per creare collane, orecchini, bracciali e il bauletto di cartapesta in cui riporli; persino *Rosari e corone devozionali*, opera di Hachette Fascicoli supervisionata da un sacerdote che poi è stato prontamente promosso vescovo, giusto per capire come si fa carriera oggi nella Chiesa.

Comunque nessuno mi toglierà mai dalla testa che per sprecare le giornate a cercare un Pokémon bisogna essere un Pokomona.

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

giori atleti sono stati riammessi e hanno potuto provocare danni anche ai nostri partecipanti proprio nelle finali, guarda caso!

Sono accaduti troppi episodi da porre sotto la lente. Forse anche il mondo dello sport dovrebbe essere rivisto e regolato per tutti, senza strizzatine di occhi!

Giuliano Taborelli
VERONA

RELIGIONI

Quest'Europa non ha futuro

La storia ci insegna che in circa tre secoli, il Cristianesimo permeò di sé l'Impero Romano al punto che nel 313 Costantino lo proclamò religione di Stato. Trasformazione

delle coscienze con martiri che si immolavano per testimoniare la loro fede. Nessuna guerra di conquista per impadronirsi dello Stato.

Nel 630 gli arabi, portatori di una religione appena nata, conquistarono la Siria, provincia dell'Impero Romano. Prima di allora gli arabi si combattevano fra di loro come predoni. Maometto, dopo averli convinti con la spada alla nuova religione, indirizzò il loro istinto predatorio verso l'esterno. In Siria il primate cristiano li accolse come liberatori dalle tasse da pagare all'imperatore romano d'oriente. Gli arabi predarono enormi ricchezze in Siria che mandarono alla Mecca, dove il califfo era stupefatto dalle ricchezze arrivate.

Con quelle ricchezze gli arabi conquistatori vissero di rendita alle spalle dei conqui-

stati. Questi erano trattati come schiavi o poco più, ma essendo portatori di una cultura che agli arabi mancava, per qualche secolo resistettero. In tre secoli la maggior parte dei cristiani si convertì all'Islam per avere un ruolo politico altrimenti precluso. Di fatto sei secoli di Cristianesimo sparirono dalla Siria.

Non esiste Paese islamico in cui l'Islam sia entrato alla maniera cristiana. Fu sempre guerra di conquista. Quando subentrarono i turchi agli arabi, la guerra di conquista diventò di efferata crudeltà. Come sanno i greci, i veneziani, i popoli balcanici e gli armeni. Se non ci fossero stati la Spagna, Venezia, la Polonia e l'Austria cattoliche, l'Europa sarebbe oggi una contrada islamica.

L'unità spirituale dell'Europa imposta sul Cristianesimo

fu devastata per sempre da Lutero e dagli altri simili a lui per un disegno di potere che costò cento anni di guerre.

La tragedia dell'Europa del nord riformata fu la frantumazione in mille sette, che minarono la credibilità del Cristianesimo riformato facendo deviare verso un sostanziale scetticismo, che oggi è ateismo di massa.

Questo processo di rimozione delle origini cristiane dell'Europa fu compiuto con l'Illuminismo e la Rivoluzione francese. Oggi l'Europa che comanda non ha più alcun modello ideale salvo transitoriamente il «politicamente corretto», cioè il pensiero debole che eleva l'etica cristiana a sistema di riferimento ma senza l'anima della Fede.

L'Europa di oggi non avendo certezze, spera, compor-

andosi bene, di essere al riparo dallo stile di vita islamico. L'Europa spera nell'integrazione. Bestemmia per gli islamici che sono fermi al nucleo originario dell'Islam in cui la religione coincide con lo Stato e lo Stato con la religione. Come si vede in questi anni, l'istinto predatorio islamico rimane lo stesso della conquista della Siria.

Loro parlano della conquista di Costantinopoli e di Roma perché sono fermi al settimo secolo. L'unico linguaggio che capiscono è quello dell'annientamento, come fecero gli spagnoli con i moriscos costringendoli a tornare a casa loro.

Purtroppo l'Europa non ha futuro. Ci vuole orgoglio e fede per vivere e queste, qui da noi, non ci sono più.

Bruno Gillioli
VERONA